



UST Cagliari



femca cisl
Sardegna



USR Sardegna

COMUNICATO STAMPA

Ancora non ci è stato detto quanto questa nuova operazione ENI avrà riflessi sulla Sardegna ed in particolare sul sito di Eni- Versalis di Sarroch.

Ma aldilà delle legittime domande che il territorio si sta ponendo, il sindacato confederale, La Cisl Sarda, la UST Cisl di Cagliari, la Femca Territoriale e Regionale, ha appreso dalle strutture di categoria, dopo un coordinamento nazionale Unitario che ha dichiarato per il giorno 29 Luglio 2014, due ore di sciopero nell'intero comparto della Petrochimica e della raffinazione Italiana, l'imminente disimpegno anche sull'area Industriale Cagliariitana.

L'elemento che ha scatenato questo ulteriore disimpegno di ENI pare sia dettato dalla crisi in cui versa l'intero sistema della raffinazione italiana che ha visto la chiusura di tre raffinerie – oltre alle innumerevoli crisi in atto, compreso il sito di Sarroch , dove rischiano il lavoro centinaia di lavoratori e lavoratrici diretti e indiretti.

Come elemento di negatività vanno aggiunte le scelte preoccupanti di ridimensionamento degli assetti industriali, occupazionali della politica energetica del Gruppo nel nostro paese.

Il Governo Nazionale sfugge al confronto da tempo sui temi dello sviluppo e in particolare sugli interventi per il Mezzogiorno. In questo la Sardegna risulta essere una delle realtà meridionali maggiormente penalizzate.

La Cisl Sarda pur non avendo informazioni sufficienti per poter esprimere un giudizio ed una valutazione compiuta, e di cui intende promuovere interlocuzioni con il governo Regionale Sardo, ritiene importante sottolineare i seguenti aspetti:

La parte industriale ENI che in questo momento sembrerebbe interessata dalle politiche di disimpegno, riguarderebbe lo stabilimento Versalis (ex Polimeri Europa) di Sarroch, importante sito produttivo dell' Eni in Sardegna.

Lo stabilimento Petrochimico di Sarroch, ha sempre rappresentato un punto di forza per l'area industriale Cagliariitana in particolare per la sua "specifica peculiarità", infatti è fortemente integrato con la Raffineria della Saras contribuendo in questo modo al consolidamento del sito industriale di Sarroch, che risulta essere il sito più competitivo della Sardegna.

Pertanto si intende esprimere grande preoccupazione almeno su quattro punti :

- ⑤ Eni, con la sua reiterata politica di dismissioni sta avvalorando le preoccupazioni del Sindacato Sardo e Cagliariitano, relativamente al processo di disimpegno dalla Chimica e in particolare dalla Sardegna;
- ⑤ Tutte le operazioni effettuate dall' 'Eni nel settore della Chimica , tranne quella della chimica verde di Porto Torres, che dovrebbe entrare a regime nei prossimi anni, si sono rivelate negative, determinando forti contrazioni occupazionali e di fatto indebolendo, strutturalmente, l'apparato Industriale locale, nonostante la posizione strategica e tre pontili di attracco e due aree completamente strutturate per ricevere nuovi insediamenti industriali.
- ⑤ Si ritiene l'esperienza Matrica (chimica verde) un modello di reindustrializzazione da prendere ad esempio e da concretizzare nelle aree coinvolte dal disimpegno Eni,
- ⑤ Considerato che lo stabilimento di Sarroch è parte integrante del gruppo ENI si esprime **netta contrarietà**, formalizzata anche dai vertici Nazionali del sindacato e riassunti nel documento del coordinamento Unitario di Nazionale di categorai della Filctem-Cgil, Femca-Cisl, Uiltec-Uil del gruppo Eni, riunitosi a Roma il 18 Luglio.
- ⑤ L'eventuale cessione del Petrochimico di Sarroch, **priverebbe la Sardegna** della presenza dell'ENI in un sito industriale con forti prospettive di sviluppo compromettendo di fatto l'intera area industriale di Sarroch e quindi anche la raffineria della Saras.

C'è da dire che in questo percorso, che genera un indebolimento del sistema economico sardo, non registriamo un ruolo di primo piano della Regione Sarda nella gestione delle politiche di collegamento e di rete dell'intero apparato industriale ed economico.

Pertanto la Cisl Sarda proporrà quindi alla CGIL e alla Uil e alla Confindustria, l'attivazione un percorso unitario per la creazione di un tavolo con la Presidenza della Giunta Regionale, per un confronto di merito che possa vedere il sindacato unito nel contrastare l'ennesimo attacco al nostro apparato industriale ed economico Isolano.

Cagliari, 22 Luglio 2014

(Marco Nappi)
Segretario Generale
Femca Cisl Sardegna

(Mimmo Contu)
Segretario Generale
UST Cisl Cagliari

(Fabio Enne)
Segretario Regionale
Cisl Sardegna